

PRESIDENTE. L'onorevole Barzilai ha domandato di parlare?

BARZILAI. Ho sentito con piacere che l'onorevole presidente del Consiglio si rimette completamente alla volontà della Camera per quanto riguarda la continuazione dell'ordine del giorno; ed allora io mi faccio una domanda: d'onde è venuta la voce, anzi la notizia, che in questo momento pregiudica anche l'andamento del lavoro parlamentare, la notizia che la Camera debba stasera andare in vacanza? (*Rumori generali*).

Voci. Ma lo sanno tutti da tanto tempo!

Altre voci. No, no, no! Ingenuo!

BARZILAI. Questi *no* costituiscono almeno in parte, una smentita alla voce corsa... (*Rumori*).

Così si accrediterà sul serio la voce che sia proprio il Governo che vuol mandare a casa... (*Conversazioni generali — Rumori*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Costa.

COSTA. Mi unisco alla domanda dell'onorevole Rosadi, e poichè noi siamo disposti a star qui almeno quanto occorre per la discussione dell'organico delle Antichità e Belle arti, così spero che anche l'onorevole ministro Rava vorrà insistere... (*Vivi rumori — Apostrofi del deputato Costa*).

PRESIDENTE. Onorevole Costa, la prego, nessuno si oppone alla domanda di votazione nominale fatta dall'onorevole Rosadi...

COSTA. E ne ha diritto!

PRESIDENTE. Del resto nessuno ha cancellato dall'ordine del giorno l'organico delle Belle arti e ripeto che, se anche vogliono fare la votazione nominale, sono padroni di comandarla perchè la Camera decida se continuare o no i suoi lavori. Sol tanto io ritengo a questo punto opportuno che si proceda alla votazione segreta sui disegni di legge già approvati dalla Camera per alzata e seduta; e perciò prego di procedere all'appello nominale.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Ringraziamenti della vedova Pucci.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il seguente telegramma:

« La parola, che mi viene, interprete del Parlamento, dalla E. V., è conforto al mio presente, ineffabile dolore. Ne accolgano, Ella e l'insigne Consesso, le mie grazie cordiali.

« VITTORIA PASSERINI, vedova PUCCI ».

Discussione del disegno di legge: Uffici e personale delle antichità e belle arti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Uffici e personale delle antichità e belle arti.

Si dia lettura del disegno di legge.

PAVIA, segretario, legge: (V. Stampato, n. 624-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta. Primo iscritto a parlare è l'onorevole Rosadi, che ne ha facoltà.

ROSADI. Per far sì che questo disegno di legge possa essere discusso ed approvato subito, io, che ero il primo iscritto a parlare, vi rinunzio, e dichiaro fin d'ora di accettare gli emendamenti proposti.

Dico accettare, perchè fui relatore della Commissione ministeriale, l'opera della quale è riprodotta quasi interamente nel disegno di legge, che ora si discute.

Credo solo che sarà il caso di proporre una semplice modificazione all'articolo 32, e mi riservo di parlare allora.

PRESIDENTE. Onorevole Sinibaldi?

(*Non è presente*).

Perde l'iscrizione.

Non essendovi altri oratori iscritti, ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Rinunzio.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, ha facoltà di parlare.

MORELLI GUALTIEROTTI, relatore. Rinunzio.

PRESIDENTE. Allora dichiaro chiusa la discussione generale. Passeremo alla discussione degli articoli.

CAPO I.

Del Consiglio superiore di antichità e belle arti.

Art. 1.

È istituito un Consiglio superiore per le antichità e belle arti composto di ventun consiglieri.

È ripartito in tre sezioni: la prima per le antichità, la seconda per l'arte medievale e moderna, la terza per l'arte contemporanea.

A ciascuna sezione sono aggregati due consiglieri supplenti.

(*È approvato*).